

Foà: «Lavoro volentieri con i giovani perché amano molto poesia e teatro»

di Paolo Ceragioli

Arnoldo Foà, fine dicitore e attore di lungo corso, attore fra i più noti al grande pubblico per la sua attività teatrale, ma anche per quella televisiva, negli anni sessanta e settanta. Eccolo, a villa Bruguiè di Camigliano, in attesa di salire sul palco per «Storie di Maremma», spettacolo inserito nel cartellone dell'«In... festival», insieme al gruppo delle C.B. Vocal Sisters, per un progetto estemporaneo di sicuro effetto.

Come nasce una collaborazione di questo tipo?

«Nel modo più semplice: Carla Baldini, dopo avere lavorato con Giorgio Albertazzi, mi ha contattato e la sua proposta mi è sembrata interessante. Poi ho ascoltato queste bravissime cantanti ed eccomi qui».

La Maremma ha avuto la sua importanza?

«Certo. Adoro quelle zone».

Questi sono spettacoli quasi riservati, in luoghi particolari, «per pochi intimi»: si è trovato a suo agio?

«Ma sì. Stasera siamo in una splendida villa, in mezzo alla

natura, c'è un bel pubblico... E lo spettacolo piace, con i testi di Bianciardi, Luzi, Carducci, Cassola e queste splendide voci maremmane...»

Toscana magica, insomma:



quali sono i suoi rapporti con Lucca?

«Più da turista che da attore: conosco e apprezzo molto la città, ma sono moltissimi anni che non recito nel vostro teatro. Purtroppo Lucca non è, teatralmente parlando, in primo piano in campo nazionale».

In teatro lavora spesso con

attori giovani: perché?

«Con i giovani mi sono sempre trovato bene, è bello lavorare con loro. Adesso sto preparando una pièce comica, che ho liberamente tratto da Molière e che sarà l'unico spettacolo italiano inserito nel cartellone teatrale del prossimo Festival dei Due Mondi di Spoleto. Con me ci sarà Giada Desideri, che ha fatto Pirandello, con me, in teatro e la fiction tv "Un posto al sole", con grande successo».

Si spengono le luci e le storie di Maremma prendono subito forma, con gli effetti e le suggestioni vocali delle sei cantanti (Silvia Arrigucci, Carla Baldini, Laura Brandi, Isabella Del Principe, Melissa Domenichelli, Sonia Sorcin), che rievocano voci, suoni e atmosfere di una natura aspra e selvaggia. Le parole lette con voce calda e partecipe da Foà si alternano con i brani dal sapore esotico — è riconoscibile la struttura vocale tradizionale del sud dell'Africa — delle Vocal Sisters, che trasformano piacevolmente persino la classica «Maremma amara», mentre nella notte «esplo- de» il chiaro di luna piena.